

Ricerca del 18-05-26

17/05/26 **Corriere della Sera La Lettura** **TEATRO STABILE DEL VENETO** 53 [Ottuso, egoista. Il potere non cambia - Echi veneti e pugliesi nell'«Alceste» di Dini: la tragedia e la farsa](#) *Zangarini Laura* 1

Le opere di **Sofocle** e di **Euripide** (V secolo a. C.) hanno aperto la 61ª stagione del Teatro greco di Siracusa. Dittatori pronti a governare con la paura e la guerra, innamorati di sé stessi... È sempre più contemporaneo il mondo classico

Ottuso, egoista. Il potere non cambia

Echi veneti e pugliesi nell'«Alcesti» di Dini: la tragedia e la farsa

dalla nostra inviata
a Siracusa
LAURA ZANGARINI

Una dimora imponente, scura, geometrica. Una lussuosa villa contemporanea con piscina e palestra. È qui che il regista **Filippo Dini** ambienta *Alcesti*, la più antica fra le tragedie di Euripide a noi pervenute, che venerdì 8 maggio ha inaugurato la 61ª stagione dell'Istituto nazionale del Dramma antico al Teatro greco di Siracusa, dove rimarrà in scena fino al 6 giugno.

Presentata alle Grandi Dionisie del 438 a.C., la «tragedia a lieto fine» racconta come, grazie ad Apollo, Admeto, re di Fere in Tessaglia, ottiene di poter sfuggire alla morte, purché qualcuno accetti di morire al posto suo. Sarà la moglie Alcesti a «riscattare la vita dello sposo offrendo in cambio la propria». A patto che Admeto prometta di prendersi cura dei figli e di non risposarsi mai. Straziata, la giovane donna si congeda da marito e figli, fra le lacrime dei vecchi del coro.

Nella casa in lutto arriva Eracle, cui

Admeto offre ospitalità. A passo lento si avvicina anche Ferete, il vecchio padre di Admeto. Tra i due c'è uno scontro asperissimo: il figlio gli rinfaccia di non essersi sacrificato per lui («Ah, i vecchi! Solo a parole si lamentano della loro età, di una vita troppo lunga, augurandosi di morire. Ma appena si avvicina la fine nessuno vuole più morire e la vecchiazza non è più un peso»), l'altro replica accusandolo di essere un vigliacco per aver lasciato che la moglie morisse al posto suo. Dunque di esserne l'assassino. Riappare Eracle. Che, ubriaco, apprende da un servo della morte di Alcesti. La tragedia si conclude con l'intervento dell'eroe che strappa la donna alle divinità infernali per riportarla ad Admeto.

La prima parte con la morte di Alcesti (interpretata da Deniz Özdoğan) davanti al marito (Aldo Ottobriano, bravissimo) e i due figlioletti è piena di pathos. Un'intensità che l'ancella (Sandra Toffolatti) porta a un livello superiore con la descrizione del coraggio con cui la giovane sposa va incontro alla morte, accompagnata dal pianto disperato dei figli, «ag-

grappati alle sue vesti». Ad alto tasso emotivo anche il violento scontro tra Admeto e Ferete (un muscolare **Filippo Dini**). La seconda parte volge invece più al buffonesco, con Eracle (Denis Fasolo) che entra in scena in bicicletta, parla con marcato accento veneto come fosse uno dei personaggi de *Le città di pianura*, gozzoviglia e canta ubriaco *Quel mazzolin di fiori*. Finché un servo (Bruno Ricci) non gli spiega — qui l'accento è invece pugliese — la situazione, cui l'eroe rimedierà con la sua impresa. L'effetto è comico, con un cambio di registro ardito — e straniante. Ma, spiega Dini, è Euripide stesso «che fa correre la tragedia in un vorticoso alternarsi di registri: dal lirismo patetico e straziante al comico grottesco, che attraversa tutta l'opera come una scossa elettrica». Aggiungono suggestione allo spettacolo le coreografie di Alessio Maria Romano che accompagnano i movimenti del coro, e la tromba dal vivo — ma solo in occasione del debutto — di Paolo Fresu. Il cui suono arcaico, puro, profondo avvolge il teatro in un'atmosfera sacrale.

© RIPRODUZIONE RISERWATA

La stagione

Le altre produzioni sono *Antigone*, di Sofocle, regia di Robert Carsen (fino al 5 giugno); *I Persiani*, di Eschilo, regia di Alex Ollé (13-28 giugno); e *Iliade*, regia di Giuliano Peparini, libretto di Francesco Morosi (14-26 giugno)

Il tour

Dopo Siracusa, *Alcesti* partirà per una tournée nazionale: sarà allestito dal 3 al 5 luglio al Teatro Grande di Pompei; il 17 e 18 luglio al Teatro Romano di Ostia Antica; il 17 e 18 settembre al Teatro Romano di Verona; il

26 e 27 settembre all'Olimpico di Vicenza. Infine sui palcoscenici dello **Stabile del Veneto**, coprodotto con Inda: dal 18 al 22 novembre al **Teatro Del Monaco** di Treviso e dal 24 al 29 novembre al Verdi di Padova.





A destra, nelle foto
di Francesca Centaro: Aldo
Ottobri (Admeto) e Deniz
Özdoğan (Alceste); più in
alto, da sinistra: Filippo Dini
(Ferefe) e Denis Fasolo
(Eracle) con la bicicletta